



Numero 34 - Marzo 2010

LE BASI DI UN RAPPORTO CORRETTO

di Emilio Santoni

Educatore della Scuola di Formazione Cinofila del Biancospino (www.ilbiancospino.it)

Il primo approccio alla socializzazione, il gioco per fargli accettare il trasportino ed il viaggio in automobile.

Un caro saluto a tutti voi, cari amici di Continentali da ferma.

Questo mese, affronteremo il delicato argomento di come instaurare un corretto rapporto tra cane e conduttore che, come anticipato nei miei precedenti articoli, è la base su cui andremo a costruire l'educazione del nostro ausiliare e, soprattutto, una serena e duratura convivenza con lui.

Il nostro futuro amico, per poter crescere e divenire un cane adulto sereno, sicuro ed equilibrato, ***do- vrà essere socializzato a TUTTO e prima lo faremo, meglio sarà per lui e per noi.***

Per "socializzazione del cucciolo", ***si intende l'abituazione dello stesso a tutti gli stimoli provenienti dal mondo esterno***, siano essi gradevoli, come nel caso di un gioco, siano essi potenzialmente sgradevoli, come nel caso del traffico urbano o dello sparo.

Abbiamo visto come, a seconda delle nostre esigenze, potremo adottare sia un cucciolo che un

cane "già fatto"; a questo punto, per maggior completezza, partirei col definire il comportamento da tenere con un cucciolo in quanto molte di queste regole sono valide anche per il cane adulto.

È arrivato il grande giorno, abbiamo scelto oculatamente la razza di nostro interesse e ci stiamo apprestando a ritirare il nostro cucciolo che, di norma, dovrebbe avere circa 75/80 giorni. Questa è l'età necessaria affinché l'allevatore abbia potuto svezzare i cuccioli ed abbia effettuato le prime due importanti vaccinazioni: è infatti dopo la seconda vaccinazione che generalmente i cuccioli vengono resi disponibili per la cessione.

Per mentalizzarci in modo corretto su come andrà impostato il futuro rapporto con il nostro cane, facciamo subito un esempio: tutto sta andando come da tabella di marcia e siamo giunti con la nostra auto in allevamento per ritirare il nostro tanto desiderato cagnolino/a. Disbrigata la parte pura-

mente burocratica ed economica, finalmente ci accingiamo a caricare il cucciolo in auto.

Secondo voi: quale tra le due seguenti azioni è quella corretta?

- 1) Carico il cane in auto e mi avvio verso casa
- 2) Prima di caricare il cane in auto chiedo all'allevatore se il cane è già stato abituato all'automobile ed al trasportino.

Come avrete facilmente intuito, la risposta corretta è la n. 2.

Il cucciolo si appresta per la prima volta ad uscire dal proprio allevamento, dalla propria dimora; per lui sarà tutto nuovo, sconosciuto e questo – dal suo punto di vista – potrebbe rappresentare una seria minaccia.

Non ci sarà più la mamma a proteggerlo e nemmeno i suoi fratellini a dargli coraggio.

Non sa chi siete voi, dove lo state portando, cos'è quella gabbia in cui lo state mettendo e soprattutto non sa cos'è quella cosa che, una volta in moto, emette fumo puz-

zolente, fa rumore, vibra e lo sbalotta ovunque.

Pensate se al suo posto ci foste voi: non avreste paura?

Io dico di sì!

Quindi, a fronte di tutto ciò, dedichiamo una mezzoretta (e magari anche un po' di più) per far sì che il cane si possa rilassare, tranquillizzare, possa capire chi siamo noi, cos'è un trasportino e cos'è un'automobile: solo a questo punto, potremo partire.

Fare tutto questo è molto semplice e la ricetta è sempre la stessa: calma, pazienza, amore.

Cerchiamo di capire adesso come mettere in pratica tutto ciò: armati di questi tre ingredienti magici, iniziamo a giocare con il nostro futuro compagno d'avventura, catalizzando la sua attenzione su di noi. Una volta accertata la rilassatezza del cucciolo e la gioia di giocare con noi, induciamolo con qualcosa di appetibile (generalmente i cani sono molto sensibili al cibo) o con il gioco, ad avvicinarsi al trasportino sino a farlo entrare; dapprima noterete una certa circospezione dell'animale, dopodiché, per gradi, vedrete che si sentirà sempre più sicuro sino ad entrare con scioltezza all'interno del suo trasportino.

A questo punto chiudetelo, per riaprirlo però subito dopo.

Premiatelo con un bocconcino, encomiatelo, coccolatelo e poi fatelo ancora giocare.

Prolungate poi i tempi in cui il la

gabbietta rimarrà chiusa, sino a che riterrete che avrà familiarizzato con questo "gioco".

Se infatti il trasportino non diventa un gioco, per lui significherebbe solo la privazione della sua libertà.

A questo punto metterete il trasportino nell'auto spenta ed aperta e ripetete il "gioco"; ripetete il tutto poi con l'auto in moto, prima aperta e poi chiusa, con tanta pazienza fino a quando il cucciolo avrà raggiunto un buon livello di calma e di assuefazione.

Solo a questo punto potrete partire certi di aver fatto un buon lavoro.

Chiaramente, se il cane dovesse essere già stato abituato al trasportino ed a viaggiare in auto (cosa assolutamente positiva e probabile) ci vorrà ancora meno per rassicurarli riguardo ai nostri intenti. In questa ora che gli avete dedicato, avrete già seminato molto bene per il futuro ed avrete già sperimentato un concetto di fondamentale importanza:

LA SOCIALIZZAZIONE DEL CUCCILO.

Tenete ben presente che tutto il "modus operandi" sopra descritto per la socializzazione del cane verso di noi, verso il trasportino e verso l'automobile, sarà valido anche per tutte le future esperienze che il nostro allievo dovrà fare. Quello che ci attende è un lavoro lungo e paziente, che durerà anni e potrà essere portato avanti solo

con passione, amore e comprensione.

Senza il "sacro fuoco della passione per il cane" concluderemo ben poco.

Ecco perché è fondamentale riflettere ed interrogarsi molto bene prima di accollarsi la responsabilità di possederne uno!.

Tutto questo lavoro, andrà svolto, vissuto e trasmesso nella maniera corretta.

Per "maniera corretta", intendo dire che il nostro cane non dovrà vivere delle esperienze di tipo coercitivo, bensì delle serene esperienze di gioco: tutto per lui dovrà essere un gioco.

In questo modo, non ci deluderà mai e potremo chiedergli qualunque cosa; ogni esperienza che andremo a proporgli dovrà essere fonte di piacere e di gioia, andando così, giorno per giorno a creare quella complicità che renderà il rapporto con il nostro cane unico e fonte di grande soddisfazione. Il gioco, sarà infatti la chiave di volta che ci permetterà di ottenere il massimo dal nostro fedele amico. Starà poi a noi ricambiare tutto ciò che egli saprà donarci gratificandolo in modo adeguato. Con il termine *gratifica*, ho appena introdotto un nuovo concetto di fondamentale importanza.

Nel prossimo articolo, andremo ad analizzare questo concetto applicato all'educazione del nostro cane ed alla buona conduzione del rapporto con lui.